



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 159

Mosè : melodramma sacro in quattro atti / musica di Gioachino Rossini. – Milano [etc.] : G. Ricordi & C., timbro a secco 1921. – 32 p. ; 20 cm. – Il libretto è di Luigi Balocchi e Étienne Jouy. – Titolo originale: Moïse et Pharaon ou Le passage de la Mer Rouge.

LE NUOVISSIME EDIZIONI RICORDI
OPERE TEATRALI COMPLETE

per CANTO E PIANOFORTE e per PIANOFORTE SOLO

Formato in-8.^o - Copertina col ritratto dell'Autore

— PREZZI NETTI (B) —

GIUSEPPE VERDI

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
Aida	Fr. 5.—	Fr. 3.—
Alzira	» 5.—	» 3.—
Aroldo	» 5.—	» 3.—
Attilia	» 5.—	» 3.—
Un Ballo in maschera	» 5.—	» 3.—
La Battaglia di Legnano	» 5.—	» 3.—
Il Corsaro	» 5.—	» 3.—
Don Carlo. Edizione in 5 atti coi Ballabili	» 5.—	» 3.—
Don Carlo. Ediz. in 5 atti senza Ballabili	» 5.—	» 3.—
Don Carlo. Nuova Edizione in 4 atti	» 5.—	» 3.—
I due Foscari	» 5.—	» 3.—
Ernani	» 5.—	» 3.—
Il finto Stanislao	» 5.—	» 3.—
La Forza del Destino	» 5.—	» 3.—
Giovanna d'Arco	» 5.—	» 3.—
I Lombardi alla prima Crociata	» 5.—	» 3.—
Luisa Miller	» 5.—	» 3.—
Macbeth	» 5.—	» 3.—
I Masnadieri	» 5.—	» 3.—
Nabucodonosor	» 5.—	» 3.—
Oberto Conte di San Bonifacio	» 5.—	» 3.—
Rigoletto	» 5.—	» 3.—
Simon Boccanegra	» 5.—	» 3.—
La Traviata	» 5.—	» 3.—
Il Trovatore	» 5.—	» 3.—
I Vespri Siciliani	» 5.—	» 3.—

Ai prezzi su indicati va aggiunto l'aumento temporaneo del 100^o/o.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA
 BUENOS-AIRES - NEW-YORK

Paris - Société Anonyme des Editions Ricordi - Paris
 18 - Rue de la Pépinière - 18



EDIZIONI RICORDI

G. ROSSINI

MOSÈ

Melodramma sacro in quattro atti

ARS ET LABOR



Prezzo netto: Ce



Proprietà degli Editori. - Deposito.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York

PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES ÉDITIONS RICORDI - PARIS

18 - Rue de la Pépinière - 18

(PRINTED IN ITALY)

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati.

LA MUSICA UNIVERSALE

G. ROSSINI

MOSÈ

OPERA COMPLETA
PER PIANOFORTE

EDIZIONI RICORDI

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (in-8.^o) (B) *netti* Fr. 3.—
Pianoforte solo (in-8.^o) (B) *netti* Fr. 1.50

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.
per Pianoforte e per vari Istrumenti.

M O S È

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

Proprietà degli Editori. - Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione,
rappresentazione, riproduzione, e traduzione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

PARIS - Société Anonyme des Éditions Ricordi - PARIS

18, Rue de la Pépinière, 18

(PRINTED IN ITALY)

(IMPRIMÉ EN ITALIE)

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione
traduzione e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

MOSE, Legislatore degli Ebrei.	Basso
ELISERO, suo fratello	Tenore
FARAONE, Re d'Egitto.	Baritono
AMÉNOFI, suo figlio.	Tenore
AUFIDE, Ufficiale egizio.	Tenore
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside.	Basso
MARIA, Sorella di Mosè.	Soprano
ANAIDE, sua figlia	Soprano
SINAIDE, moglie di Faraone	Soprano
UNA VOCE MISTERIOSA	Baritono

CORI E COMPARSE

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside.
Guardie e Soldati di Faraone - Danzanti d'ambo i sessi.

La Scena è in Egitto.

Il vircolato si orecetta.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Campo dei Madianiti.

Ebrei e Madianiti.

CORO Ah! dell'empio al potere feroce
Tu ci togli, gran Dio di bontà.
Del tuo popol se pieghi alla voce,
Alla patria tornare potrà.
Ma chi è pegno alla speme tuttora?
Un crudel senza onore nè fè;
Che a sua imagin fa i Numi che adora,
Che calpesta ogni legge al suo piè.
Tempo è omai che di tanti perigli
In noi cessi e l'affanno e il timor.
Per te i padri, i congiunti ed i figli
Riveder ci sia dato, o Signor.

SCENA II.

Mosè e detti.

Mosè Cessi omai dolor cotanto.
Dio, Mosè con voi non sono?
Madianiti... il vostro pianto
E d'oltraggio al Nume e al Ciel.

CORO Dona il pianto alla sventura,
Al dolor, cui tanto indura
Tutto il popol d'Israel.

Mosè Colmo il petto d'amore e fidanza,
Non scemata in voi sia la speranza
Dio punire i ribelli saprà.
Non deserti il Signor ed erranti
I suoi figli lasciare potrà;
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,
Torneranno alla loro città.

Coro Sì: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,
Torneranno alla loro città.

Mosè Impaziente pel ritorno io sono

Del mio german, che a Faraon mandai.

Egli parla in mio nome, e chiede al prence,

Cui l'Egitto si prostra,

Che sia il celeste sdegno

Per lui placato, a libertà tornando

Gli Ebrei, che in suol stranier vanno esulando.

Coro Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,
I nostri padri, i sposi?

SCENA III.

Anaide, Maria, Elisero e detti.

ANA., ELL., MAR.

Gloria al Signor! Gloria a Mosè!

Mosè Che vedo?

Oh, sorpresa! e sei tu, suora? - Anaide?

MAR. Il ciel fa calma la comun sciagura.

ANA. Noi ritrovammo infine il nostro appoggio,
Il padre nostro.

Mosè A Dio grazie sien date

Pel novello favor; e tu m'apprendi,

O mio fratello amato,

Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

ELL. Il cuor di Faraone

A pietade si piega;

E in pegno di quel giuro,

Che sacro ei proferia,

All'amor nostro ritornò Maria.

Mosè Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

MAR. Ma di più fece questa afflitta ancora.

La gloria e la speranza

Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi

In lei rapito, invan potè vederla

Senz'adorarla; e il core d'Anaide,

Tutto fede e candore,

Non distinse l'amore

Dalla riconoscenza: amò... ma questo

Sentimento, che ad essa aperto io feci

Non fu per lei nudrito;

E l'anima sua, a ogni virtù ricetto,

A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.

Mosè Popolo, esulta! di Mosè Anaide

La speranza compia:

Di Dio la fede confessò Maria.

Popol, t'allegria!... Vedi tu pei cieli

Brillar quell'arco immenso? - Egli è l'Eterno,

Che in questo dì solenne

Conferma al popol suo lega perenne.

Coro Qual prodigio novel!

VOCE MIST. Mosè, t'accosta.

Compie il Signor le sue promesse. - Oh, vieni!

Colmo di gioia il petto,

Vieni a ricever le sue leggi. - Ebrei!

A novello furor vi disponete,

Vèr Faraon movete:

A Dio fedeli siate...

Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.

Mosè va a prendere le tavole della legge; le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano

TUTTI Dio possente in pace e in guerra,

Cui ciascun si de' piegar;

Noi giuriam, prostrati a terra,

Le tue leggi d'osservar.

Mosè Dell'aiuto divin fatti omai saldi,

A tutto i cor devoti or sian disposti.

La gratitudin nostra a Dio mostriamo;

E i figli primogeniti,

Sacrati all'ara in onta al prence indegno,

Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.

(i primogeniti vengono consacrati)

TUTTI La dolce aurora,

Che il ciel colora,

Promette un giorno

Più bello ancor.

Popol! fedele

Ti serba a Dio;

E l'angiol rio

Fia lunge ognor.

Questo primiero

Nodo sincero

E puro omaggio

Del nostro amor.

Questa col cielo
Casta alleanza
Darà fidanza
Ai nostri cor
Per essa un padre
La terra ottenga:
Per lei si spenga
L'ostil furor.

Ah! quest'aurora,
Che il ciel colora.
Promette un giorno
Più bello ancor.

MOSE Siate presti a lasciar del Nil le rive,
Chè quest'oggi cadranno i ceppi nostri.
Ormai, sotto altri cieli,
Lunge da questi mostri,
Le tombe abbraccierem degli avi nostri.

(partono tutti, tranne Anaide)

SCENA IV.

Anaide, poi Aménofi.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona
L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno
Sia la colpevol fiamma...

Oh, cielo! ed è pur lui... desso! *(per partire)*

AME. Anaide?

Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de'miei benefici
Tal mi doni mercè?... Questo è l'amore
Che tu mi promettesti?

ANA. Io v'amo... io v'amo...

Aménofi: a voi presso,
Troppo felice, ohimè, stata io sarei;
Ma del destin la più imperiosa legge
Non mi sapria, rapita all'idol mio,
De' benefici vostri impor l'obblio.

AME. Credi tu ch'io consenta scior tuoi nodi?
Schiava, tu m'appartieni.

ANA. Sotto la mano io piego

Più possente e più cara

Che me tien trista e oppressa in questi luoghi

AME. Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,

E di tua madre istessa?

Non son, non son io forse

Il figlio del signor dell'universo?

ANA. Ma desso ha pure il mio... questi è il mio Dio.

AME. Oh! per l'estrema volta,

Parla: vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore

Guerra estrema imponea: ma il suo rigore

Non temo io, no, se vivere per voi

Più a lungo non poss'io.

Fuggirvi io deggio.. ah, sì, fuggirvi... Addio.

AME. Ah! se puoi così lasciarmi,

Se già tace in te l'affetto,

Di tua man pria m'apri il petto,

E ne squirea a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,

Perchè farmi più infelice!

Questo pianto a voi non dice

Quanto è fiero il mio dolor?

a 2 Non è ver che stringe il cielo

Di due cori le catene,

Se a quest'alma affanni e pene

Costò sempre il nostro amor. *(odesi suono*

ANA. Ah! qual suon!... già d'Israele *festivo)*

Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,

Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate.

Invan lo speril

AME. Ah! temete.

AME. Orrendi e neri

Cadan tutti sul mio capo

Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.

ANA. Ma funesto un tanto ardire...

AME. L'alma mia non sa tremar.

a 2 Dov'è mai quel core amante,

Che in sì fiero e rio momento

Non compiangia il mio lamento,

Il mio barbaro penar!

AME. Per comando del re tutti gli Ebrei
 Piegar denno a mie leggi. - Io gli scioglieva,
 Tu l'odio in me risvegli; e quel furore
 Che me trascina, or più frenar non posso.
 Vado a Mosè: ch'egli oda
 Co' miei decreti, quanto amarti io seppi...
 Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi.
 ANA. Ah! quale il fato reo nembo ha destato!
 Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

(parte)

SCENA V.

Maria, Elisero, Coro di Ebrei e detti.

CORO All'etra, al ciel,
 Lieto Israel,
 Di gioia innalzi i cantici.
 ELI. Offra al suo Dio benefico
 In olocausto il cor,
 Di puro ardente amor
 Devoto omaggio.
 CORO Confin non ha
 La sua bontà.
 Punì l'infido Egizio,
 Ed al diletto popolo
 Col suo divin poter,
 I lacci fe' cader
 Di rio servaggio.
 ELI. Di Abram, d'Isacco,
 Dio di Noè...
 TUTTI Sian lodi a te...
 ELI. Fattor del tutto,
 Signor dei re...
 TUTTI Sian lodi a te...
 PARTE Per te risuonino
 I sacri timpani,
 Te i canti armonici
 Per sempre esaltino...
 TUTTI E fin la postera
 Gente remota
 Ammiri e veneri
 Stupida e immota,
 Nei gran prodigi
 Di questa età,

ELI., CORO
 MAR., CORO
 ELI., CORO
 MAR., CORO
 ANA.

La tua giustizia,
 La tua pietà,
 Dio di Noè!
 Sian lodi a te.
 Signor dei re!
 Sian lodi a te.
 Tutto sorride intorno:
 Io sola... oh rio penar!
 In così lieto giorno
 Mi struggo in lagrimar.
 Gran Dio, se al tuo cospetto
 Fallace è un tanto ardor,
 Tu del tuo santo affetto
 Infiamma questo cor.
 MA. Mia figlia... oh ciel!... che veggo?
 ANA. Non reggo - al mio dolor.
 MAR. Dolor?... ma un tale istante...
 ANA. È tristo a un core amante.
 MAR. Se il Numè lo condanna,
 Vinci un fatale amor.
 ANA. (Questa virtù tiranna
 In me non sento ancor.)

SCENA VI.

Mosè, Aménofi e detti.

MOSÈ
 AME.
 MOSÈ
 ELI.
 AME.
 ELI.
 CORO
 MOSÈ
 AME.
 ELI. MOSÈ

Che narri?
 Il ver.
 M'inganni,
 Nè a' detti tuoi do fede.
 E insiste ancor? non cede?
 Favella il padre in me.
 Il cenno è rivocato
 Che i ceppi tuoi sciogliea;
 E la partenza ebraea
 Per or sospende il re.
 Oh qual perfidia!
 Ohimè!
 Superbi! Iddio lo vuole.
 Iddio lo esigerà.
 Palesi son tue fole
 Oh error! oh cecità!

ANA. Prence!... gran Dio!...
 AME. T'accheta.
 ANA. Ah!... se il vuol Dio...
 MOSÈ Fra poco
 La grandine ed il foco
 L'Egitto struggerà.
 ANA. Ti piega...
 AME. Audace! - Amici,
 Cada costui. (*additando Mosè agli Egizi*)
 ANA. No: mostro...
 Sia salvo...
 CORO Il sangue nostro
 Prima si verserà. (*ponendosi in atto di difesa*)
 AME. Ferite, distruggete! (*ai Soldati*)
 ELI., MAR. Mosè voi difendete. (*agli Ebrei*)
 CORO Oh! non temer.
 ANA. Che osate?

SCENA VII.

Faraone, Sinaide, Aufide, seguito e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!
 ELI., MOSÈ Tu all'idea di tanto eccesso
 Fremi, o Nume onnipossente.
 Già da un vortice d'affetti
 Chi ti oltraggia io veggio oppresso:
 Provi l'empio - un tristo scempio
 Che punisca il grave error.
 GLI ALTRI All'idea di tanto eccesso
 Geme, avvampa il cor dolente,
 E da un vortice d'affetti
 Combattuto in seno e oppresso,
 Delle stelle - ognor rubelle
 Sente il barbaro rigor.
 AME. Padre!
 MOSÈ Signor!
 ANE. Costui
 Mosè Fu ardito a segno...
 Io mai
 Credei che i cenni tui
 Osassi rivoçar.

FAR. Vile! Lo dissi, e il voglio.
 MOSÈ Ah! dunque è ver?
 FAR. L'orgoglio
 Deponi, o alle ritorte...
 SIN. Cessa, mio Re!
 AME. Di morte
 Degno è il fellon.
 ANA. Crudele!
 FAR. Se nuovo ardire ostenta
 Io lo farò svenar.
 MOSÈ Tu del mio Dio paventa:
 Arresta i fulmin' suoi;
 E il fallo tuo, chè 'l puoi,
 Ti affretta ad emendar.
 FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:
 Frena quei detti audaci:
 E al tuo signore apprendi
 Da schiavo a favellar.
 MOSÈ No: viva il Dio di Giuda
 Che i figli suoi difende:
 Mira se chi l'offende
 Sa pronto fulminar (*scuote la verga ed il Sole si oscura*)
 Cielo, qual turbine!
 FAR. L'aere s'oscura:
 SIN. Ahi! scoppia il fulmine!
 AME. Ah! mugge il tuono!
 AUF. Ah! dove sono!
 ANA. Ovunque incalzami
 a 3 Alto terror.
 MOSÈ, ELI., EBREI.
 Dio così stermina
 I suoi nemici.
 Temete, o perfidi,
 Sue furie ultrici:
 È questo un segno
 Del suo rigor.
 ANA. Rimorsi barbari
 Deh! mi lasciate.
 Troppo una misera
 Voi tormentate:
 Troppo mi lacera
 Fiero dolor.

GLI ALTRI

Oh quale smania!
 Quale spavento!
 Da quante furie
 Straziar mi sento!
 Da quanti palpiti
 E oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Galleria interna nella reggia di Faraone.

Faraone, Sinaide, Aménofi, Grandi, Damigelle, Guardie
 Sacerdoti, Guerrieri, ecc.

(la più profonda oscurità regna sulla scena)

CORO Ah! chi ne aita? oh Ciel!
 Sì tenebroso vel
 Quando si squarcierà?
 AME. Mi opprime un freddo gel;
 L'alma mancando va.
 SIN., FAR. A pena sì crudel
 heggere il cor non sa.
 CORO O Nume d' Israel,
 Deh! cada il tuo rigor
 Sul capo al seduttor,
 Che alla promessa fè
 Rese spergiuo un Re.
 FAR. (Rimprovero tremendo,
 Non lacerarmi il petto;
 Ah! troppo il mio comprendo
 Ben pertinace error.)
 AME. (Qual di contrari affetti
 Sento fatal conflitto!)
 SIN. Oh, desolato Egitto,
 Oh, giorno di terror!
 CORO Stanno al tuo piè, Signore,
 I figli tuoi dolenti:
 Invano a tai portenti
 Resiste il tuo rigor.
 FAR. Venga Mosè.
 AME. (Qual cenno!)
 SIN. Fia ver?

CORO Mosè s'affretti.
 SIN. Alfin ti sei deciso?
 FAR. I torti miei ravviso.
 AME. (Perdo Anafde.)
 SIN. (Oh gioia!)
 CORO Ah! già di speme un lampo
 Sul cor mi balenò.
 AME. Per me non v'è più scampo:
 Misero, che farò?
 CORO O 'Nume d'Israel,
 Se brami in libertà
 Il popol tuo fedel.
 Di lui, di noi pietà.

SCENA II.

Mosè, Elisero, e detti.

MOSÈ La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?
 SIN. Qual superba favella!
 FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso
 Da te un popol che geme aiuto aspetta.
 AME. (Fremo di sdegno!)
 MOSÈ Hai diviso forse,
 Schiavo del vil Osiride,
 Con vani giuramenti
 Hai divisato, o perfido, sfidare
 Lo sdegno ancor d'un Dio che ti persegue?
 AME. (Quale oltraggio!)
 FAR. Sedotto
 Dalle scaltrite frodi
 D'un indegno impostor, spesso no 'l nego,
 A mia fede mancai: ma pure adesso
 Riconosco i miei torti;
 E, se ci dai salvezza.
 E fai sgombrò l'orror di questa notte,
 Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.
 SIN. (Oh cara speme!)
 AME. (Io fremo.)
 MOSÈ Ancor io voglio
 Il Divino Creator fausto pregarti.
 ELI. Ma pensa ben che Iddio
 Legge in tuo cor.

MOSÈ Temi la sua vendetta...
 ELI. Il giusto suo furor.
 AME. (Orgogliosi!)
 MOSÈ Faraon... lo prometti?
 FAR. Il giuro!
 MOSÈ Oh! pensa,
 Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura
 Ti sta sul capo orrenda..
 FAR. Il Re te 'l giura.
 MOSÈ Eternò! immenso! incomprendibil Dio!
 O tu che vegli ognora
 De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
 Colmi di benefizi: ah! tu che in giusta
 Lance dell'opre nostre osservi il peso;
 Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,
 Che l'oppressor del popol tuo punisci,
 Glorifica il tuo nome,
 Fa pompa di clemenza,
 E dell'Egitto a nuova meraviglia
 Il lume che spari rendi alle ciglia.
(scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante il più luminoso giorno)
 TUTTI Oh! qual portento è questo!
 AME. (Prodigio a me funesto!)
 TUTTI Oh luce desiata!
 Celeste man placata!
 MOSÈ, ELI. Chi è mai che non comprende
 A prove sì stupende
 L'immensa tua bontà?
 SIN. Stupor m'agghiaccia il core.
 FAR., AME. Muto il mio labbro rende...
 Chi ad opre sì stupende
 Resistere potrà?
 ELI. Egizii!
 MOSÈ Faraone!
 ELI. Di questa luce un raggio
 Rischiarar ancor tua mente.
 MOSÈ E il Nume onnipossente
 Quai figli v'amerà.
 FAR. Non più, pria del meriggio.
 Con quanti v'ha de' tuoi,
 Là nel deserto puoi
 Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...
 SIN. Ancora
 Vuoi contrastarlo?
 MOSÈ Ingrato!
 AME. Ma la ragion di Stato...
 ELI. Ceda al voler del Cielo.
 SIN. È intempestivo il zelo.
 FAR. Luogo a pensar non v'è.
 AME. (Oh, crude smanie!
 E come... ah! misero!
 Perder quell'angelo,
 Come potrò?)
 GLI ALTRI Voci di giubilo
 D'intorno echeggino,
 Di pace l'iride
 Per noi spuntò.

SCENA III.

Faraone ed Aménofi.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia;
 Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza
 È tempo omai che pieghi
 Alle leggi d'Imen. Regal donzella,
 Nata dal Re d'Assiria, era ben degna
 Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.
 D'Aménofi le nozze e d'Elegina
 Far noto io deggio al popol di Menfi,
 Sicuro omai che al mio voler t'arrenda.
 Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.
 AME. Parlar, spiegar non posso
 Quel che nel petto io sento.
 Ah! no... del mio tormento
 Darsi non può maggior.
 FAR. È il Ciel per noi sereno,
 Se pria fu avverso e fiero;
 Ti calmerà, lo spero,
 Dolce e soave amor.
 AME. No... sempre sventurato...
 FAR. Perchè? Qual tristo fato?
 AME. Padre! ah! non sai...
 FAR. Favella...

(tutti parlono)

AME. La mia nemica stella
 Mi vuole oppresso ognor.
 FAR. È a te ragion rubella?
 Non ti comprendo ancor.
 AME. (Non merta più consiglio
 Il misero mio tato!
 E il più fatal periglio
 Vo intrepido a sfidar!)
 FAR. (Palpito a quell'aspetto!
 Gemo del suo dolore!
 Ah! qual sarà l'oggetto
 Del grave suo penar!)

SCENA IV.

Aménofi, poi Sinaide, e Séguito.

AME. »Qual abisso di mali! orrenda sorte!
 »Tutto ohimè! mi persegue, e tutto aceresce
 »La mia miseria, il mio dolente stato.
 »L'immenso mio soffrire...
 »Io... scordar Anaide?... ah! pria morire!
 SIN. »Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa
 »Ognun si reca, tu stranier qui resti
 »Mesto e soffrente?
 AME. »Tu il mio cor conosci.
 SIN. »Conosco l'amor tuo: di qual lusinga
 »Ti pasci io so.
 AME. « Senza Anaide, un peso
 «È la vita per me.
 SIN. »Nodo più illustre
 »Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,
 »Chè il suo Nume fu il mio:
 »Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh! pensa
 »Allo Stato, a tuo padre,
 »Traditi entrambi dall'amor on'ardi.
 »Erede, o figlio, del poter supremo,
 »Te perdendo... pon fede ai detti miei...
 »Perdi Mosè, Anaide, e in un gli Ebrei.
 »Ah! d'un'afflitta il duolo
 »Parli al tuo core oppresso:
 »Trionfa di te stesso,
 »Fa pago il mio desir.

- »Cedendo... Ah! puoi tu solo
 »Calmare il mio soffrir.
- CORO** »Parli al tuo cor quel duolo,
 »Fa pago il suo desir.
- AME.** »(Ah questo amor può solo
 »Ogni mio ben compir.)
- SIN.** »Ma, tu taci?... giusto Cielo!
 »Nè ti pieghi al mio dolor?
- AME.** »A vendetta, a strage anelo:
 »Di Mosè squarciar vo' il cor.
- SIN.** »Dei! che ascolto... tu deliri.
- AME.** »Fra i tormenti, fra i martiri
 »L' inuman spirar dovrà.
- SIN.** »Ah! bandisci dal tuo core
 »Tanto sdegno, tanto orrore...
- AME.** »Per mia mano perirà.
- UNA VOCE** »Moviam, moviamo al tempio (da lontano)
 »Iside a festeggiar!
 »La madre degli Dei
 »Venite ad onorar.
- SIN.** »Ah, vien! chiamato sei...
 »Fia colpa il più restar.
 »Calma quell' ira, e cedi
 »Al mio pregar ardente:
 »Il mio dolor tu vedi,
 »Nè ancor t' arrendi a me?
- AME.** »Ti rassicura; al tempio
 »Volgerò teo il piè.
- SIN.** »(Che ascolto?... oh! qual nell' alma
 »Piacere mi scende ancor!
 »All' amor suo la calma
 »Io deggio del mio cor.
 »Ventura, onor e gloria
 »Gli sian propiz ognor.)
- AME.** »(Giorno è per me di lagrime,
 »Di lutto e insiem d' orror.)
- CORO** »Giorno di gloria! A splendere
 »Torna la speme ancor.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

*Portico del tempio d' Iside.*Faraone, Sinaide, Aménofi, Osiridi, Grandi,
Sacerdoti, Guardie e Soldati.

Coro

- tu che sei
 Del Ciel Regina,
 D' uomini e Dei
 Madre divina,
 Seconda i voti
 Del nostro cor.
 Sorridi al mondo
 Nel tuo splendor,
 E il Nil fecondo
 D' ogni tesoro
 Al suol egizio
 Darà favor.
- OSI.** Qual dolce ebbrezza
 L' alma respira!
 Popoli e Regi.
 La Dea m' inspira:
 Per me vi detta
 Leggi d' amor.
- CORO** ○ tu che sei
 Del Ciel Regina,
 D' uomini e Dei
 Madre divina,
 Seconda i voti
 Del nostro cor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,
 Ministri tutti degli altari, io voglio
 Che fausti i Numi a me implorate e al soglio.

OSI. Sia per Menfi un tal dì giorno di gioial
 Con gli stessi tributi
 E con gli stessi onori
 I nostri veneriam Dei protettori.
 Le vostre offerte a lor recate, i serti
 Sian sospesi d'intorno;
 E, cinto il erin di fiori,
 'n estasi s'ave omaggio date
 Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

Danze.

SCENA II.

Mosè, Elisero, Anaide, Maria e detti.

MOSÈ La tua promessa a reclamar io vengo.

Non obblia Faraon qual giuro il lega,
 Qual mercede a Mosè fosse giurata:
 Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:
 Sotto funesti auspici

I vostri sacrifici - offrite a un Dio
 Che per ben quattro lustri
 Vi lasciò fra miei ceppi.

OSI. E pria che il popol tuo Menfi abbandoni,
 Pria che libero ei vada, a' nostri Numi
 Diasi mercè... si plachi il loro sdegno:
 E alla Madre del Mondo, alla Divina,
 Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

MOSÈ Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi
 Mendaci Dei la fronte? Oh! mal chi sia
 Mosè conosci... il popol suo, sua fede.
 Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSI. E questo, o Re, l'istante
 Di punir tanti oltraggi.

MOSÈ Sprezzo le tue minacce... al Prence io parlo.

OSI. L'odi?

AME Anaide!

SIN. (Oh! come mai salvarlo!)

SCENA III.

A u f i d e e d e t t i ,

AUF., CORO A tristo fin ridutti
 Noi siam per gran portento,
 Su i tempestosi flutti
 Del Nil sta lo spavento;
 Tinta di sangue è l'onda
 Che faceva specchio al Ciel.
 L'eco ripete un murmure,
 Un suon lontan di guerra:
 Per sotterranee folgori
 sembra scoppiar la Terra;
 Pregno d'insetti è l'aere
 Onde son guasti i campi:
 Sembra or che tutto avvampi,
 Or che sia tutto gel.

Il vento del deserto
 È simile al veleno,
 E versa morte in seno
 Al popol tuo fedel.

FAR. Oh Numi! - In tal periglio
 Che far degg'io?... parlate
 Punite.

OSI. ANA., MAR., DON. Perdonate.

SIN. Padre tu sei, sei re.

OSI. Punite voi que'rei.

AME. Sì tardo io non sarei.

MOSÈ Il vostro error negate.

SIN. Abbian gli Ebrei mercè.

MOSÈ Finchè n'hai tempo, o Prence,
 Gli occhi dischiudi al vero:
 Piega al mio Dio... l'impero
 Salvo con te sarà.

OSI. Bestemmia!

SIN. Oh, sposo!

MAR., ANA., ELI. Oh, patria!

Oh, duol!

OSI., CORO Vendetta!

SIN., ANA., MAR., ELI. Grazia!

Clemenza!

CORO Iside! Osiride!

SIN., ANA., MAR., ELI.

Dio d'Israel, pietà.

OSI. Serapide!

MOSÈ Iehova!

OSI. Nume eterno, che imperi alla luce,
e MOSÈ Che passeggi su i nemi frementi,
Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,
E punisci chi oltraggio ti fa.

MOSÈ Viva il Dio d'Israello!

(agita la verga, s'estinguono l'are, ecc.)

TUTTI Che vedo!

Qual prestigio!

OSI. A me stesso no'l credo:

Manifesto è de' Numi il pensier.

MOSÈ Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA., SIN., MAR. Mi manca la voce,
Mi sento morire,
Sì fiero martire
Chi può tollerar?MOSÈ, ELI. Lor toglie la voce
La piena dell'ire;
Sì fiero martire
Non san tollerar.GLI ALTRI Mi toglie la voce
La piena dell'ire;
Sì fiero martire
Non so tollerar.

MOSÈ Faraon, cedi alfine.

OSI. Sia punito il reo popolo.

CORO T'affretta.

Il tempo incalza.

MOSÈ In nome

Del Dio vivente.

OSI. In nome d'Isi.

FAR. Ebbene;

Io compirò i decreti

De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi

Sian tutti in questo giorno i schiavi ebrei;

E questa turba ria
Fuori di Menti trascinata or sia.

ANA., MAR., ELI.

Oh Ciel!

AME. Vieni, Anafde!

ANA. No, Aménofi: giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOSÈ Costanza e fè... Siam di Giacobbe figli.

Non l'ardor in voi manchi e la fede:

È la morte al reo solo d'error.

ANA., ELI., MAR., SIN.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,
Farà scemo cotanto rigor.ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,
Morte scenda degli empi nel cor.MOSÈ Raddoppiate di zelo e d'amore,
È il Signor che vi chiama, il Signore:
Non temete, vi guida Mosè.

ANA., MAR., ELI.

La tua voce ella è questa, o Signore,
Che ci scende soave nel core.

Più la morte a temersi non è

MOSÈ Pel mio labbro vi parla il Signore.
Dolce speme vi scende nel core;
Sempre è Dio dove alberga Mosè.AME. Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core
Torna dolce la voce d'amore,
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA., ELI., MOSÈ, MAR.

Saranno i ferri nostri

Spezzati dal Signor.

E piomberà su i mostri

Il fulmin punitor.

GLI ALTRI Non cede a' pianti vostri,
Alle vostr' ire il cor.

Infamia avrete, o mostri,
Eterno disonor.

MOSÈ Non l'ardor in voi manchi e la fede,
E la morte al reo solo d'orror.

ANA., SIN., ELI., MAR.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,
Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!
Morte scenda degli empi nel cor.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Deserto: veduta del Mar Rosso.

Aménofi, Anaïde.

ANA. Dove mi guidi tu? Sgombra mia tema.

AME. Presso di me, presso colui che t'ama.
Onde il timor?... lo comandar potrei,
Pure t'imploro, e sol chieggo ottenerti
Dalle mani di lui ch'odio e detesto.

ANA. Veder mi sarà dato
Mosè, mia madre?

AME. In breve e in questo loco
All'amor mio ti rendono. Del padre
Io tango il cenno, e all'implacabil odio
Dei sacerdoti d'Iside sottraggo
Gli Ebrei proscritti.
All'amor mio che importa lo splendore
Del soglio? Amarti,
l'ossederti, è mia legge, e voti io faccio
Di rinunziare al trono
Se con te nol divido e tuo non sono

ANA. Quale assalto! qual cimento!
Che far deggio in tal momento?

AME. Non temer: t'arrendi, o cara,
Cedi ai voti dell'amor.

ANA. D'una vittima infelice
Tu non sai lo stato orrendo:
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto
Dell'amor che a te mi lega:
E un amante che ti prega,
Che si strugge, e per te muor.

ANA. Riedi a me, poter divino,
Quel valor che langue omai:

Più non reggo; e a lui vicino
Tutto oblio, mi manca il cor.
AME. Tu d'amor poter divino,
Più coraggio infondi in lei;
E del suo, del mio destino
Abbi tu pietade, o amor. (*odesi la marcia degli
Ebrei*)
ANA. Ascolti tu questo festivo suono?
Egli è Mosè.
AME. De' voti suoi la meta
Crede raggiunta. Egli m'udrà. Sciagura
Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede,
S'ei può ingannar, se può tradir mia fede.
(*si pongono in disparte*)

SCENA II.

Mosè, Maria, Elisero, Ebrei incatenati, e detti.

MOSE È questo, o figli, il giorno in che avran fine
I vostri mali. Da Mosè scortati
Voi premerete il suolo
Della Terra promessa.
MAR. Io, sol io piangerò l'amata figlia
Anaide in poter d'un empio amore:
M'abbandonava, e per lei gemo in core.
MOSE Iddio la veglierà.
ANA. Dessa è a' tuoi piedi.
MAR. Mia figlia! Oh immensa gioia! ella mi è resa.
MOSE Beneditene Iddio.
ANA. Vedete in lui
Il mio liberator.
MOSE Egli?
AME. M'ascolta;
È breve il tempo. - A te ne vengo, e voglio
Libero favellar. Tu vedi appieno
Quale per Anaide amor m'accende.
L'oggetto io possedea de' voti miei:
Potea forzarla a schiavitù, e vollen
Da te ottenerla: consacrar io vollen
Alla sua madre innante i giuramenti
D'un Imen..
MOSE Ritrovato

Dal padre tuo.
AME. Scelga Anaide istessa
Fra Sinaide testo e fra Maria,
Fra Menfi e la sua patria,
Fra il suo amante e il suo Dio.
Potrei confonder voi con un accento;
Ma d'Anaide il solo affetto io sento.
ANA. (Qual orribile sciagura!
Ah! di me che mai sarà?
Questo cor che ai mali indura
Più conforto aver non sa.
Deh! pietoso a me ti rendi,
Tempra, o Cielo, il mio dolor.
Tu la vittima difendi
Del dovere e dell'amor.)
MOSE Anaide..
AME. Oh! non tentarla.
MAR. ELL. Dio, sostienla in tuo favor.
MOSE Ti decidi: or scegli... parla..
Fra Dio scegli e fra l'amor.
ANA. (Dio, la vittima difendi
Del dovere e dell'amor.)
MAR., MOSE, ELL.
A quel cor la pace rendi,
Dio pietoso, in tuo favor.
ELL. Anaide?
MAR. Amata figlia.
ELL., MAR. A Dio fido serba il cor.
CORO Al dover pensa, alla patria.
MAR., ELL., MOSE, CORO
Temi l'ira del Signor.
ANA. Ah! decisi... il Ciel m'ispira,
Obbedisco al mio Signor.
AME. Anaide!... Hai desta l'ira
Che sopita era in mio cor
GLI ALTRI Cede al Nume che la ispira,
E trionfa del suo cor.
ANA. Un sol prego, e fia questo l'estremo,
Pel soffrente io ti porgo, o Signor.

Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,
A te il chiama, e in lui spegni l'amor.
Io lo amai, per te spensi il mio foco,
Nè al mio voto negar puoi favor.

AME. A vendetta or amor cede il loco,
Scampo alcun più non resta per lor.

ALTRI O ventura! essa a gloria del Cielo
Rinunziava ai prestigi d'amor.

MOSÈ Udisti il suo voler?

AME. Di morte il cenno
Pronunziava il suo labbro.
Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.
Faraone v' insegue,
Cinto d'immensi armati.
Del popolo tuo, carico di catene,
L'inutile coraggio avrà ricorso
Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s'avanza
Faraon.

MOSÈ Noi sfidiam gli iniqui; e Dio
Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete.
Tosto mi rivedrete
Armato di vendetta. Ebrei! pensate,
Allor che il mio furore
Vendicherà l'oltraggio ond'io sì fremo,
Ch'ella vi trasse a questo punto estremo.

MOSÈ Dai potenti mortali
Nulla abbiamo a temer. L'amico vostro,
Il padre omai seguite:
Temete Iddio, ch'ei tutto può - venite.

(parte)

SCENA III.

Le sponde del Mar Rosso.

Mosè, Anaide, Maria, Elisero e Coro.

MOSÈ In tal momento orribile
Poter irresistibile
M'innalza al Ciel.

GLI ALTRI Gemendo
Noi t'invochiam, Mosè.

MOSÈ & d'Israello il Dio
Invoca sol Mosè.
Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi.

MOSÈ, CORO Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.

ELI. Se pronti al tuo volere
Sono elementi e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.

CORO Pietoso Dio, ne aita:
Noi non viviam che in te.

ANA. La destra tua clemente
Scende sul cor dolente,
E farmaco s'ave
Gli sia di pace almen.

CORO Il nostro cor che pave
Deh! tu conforta almen.

ELI. Qual fragor!

MAR. Giusto Cielo!

ANA. Dall'alto di quel monte, immense truppe
Invadon la campagna.

MAR. S'avanzano.

ANA. Qual orda!

ELI. Han seco morte.

CORO Ah! dov'è mai lo scampo
Che tu ci promettesti?

ELI. Come pugnar?

MAR. Dove fuggir?

MOSÈ Nel seno
Di quell'onde. - Obliaste, Ebrei, che Iddio
Guida Mosè, ch'ei punisce gl'ingrati?
Sul liquido elemento
Me seguite, e vedrete il gran portento.

CORO Oh prodigio! già il docile flutto
Si divide ed immoto si sta.
V'è salvezza, v'è scampo per tutto..
Ha il Signor del suo popol pietà.

SCENA ULTIMA.

Faraone. Aménofi, Egizii.

FAR. Dove son dessi? - In grembo al mar profondo
Morte li colse.

AME. Ah no! vedi fra l'onde
Si schiudono un sentier. Coll' arme in pugno
Julle tracce degli empì
Affrettiamci, o soldati,
E sian per noi tutti que' rei svenati.

(gli Egiziani entrano tra i flutti ove rimangono sommersi)

LE NUOVISSIME EDIZIONI RICORDI

OPERE TEATRALI COMPLETE

per CANTO E PIANOFORTE e per PIANOFORTE SOLO

Formato in-8.^o - Copertina col ritratto dell'Autore

- PREZZI NETTI (B) -

GIOACHINO ROSSINI

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
L'Assedio di Corinto	Fr. 4.—	Fr. —.—
Il Barbiere di Siviglia	» 4.—	» 2.—
La Cenerentola	» 4.—	» 2.—
Il Conte Ory	» 4.—	» 2.—
La Gazza ladra	» 4.—	» 2.—
Guglielmo Tell	» 6.—	» 3.—
L'Italiana in Algeri	» 4.—	» —.—
Mosè (nuovo)	» 4.—	» 2.—
Otello	» 4.—	» 2.—
Semiramide	» 4.—	» 2.—
Il Signor Bruschino ovvero Il Figlio per azzardo	» 4.—	» —.—

Al prezzi su indicati va aggiunto l'aumento temporaneo del 100^o /_o.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA
BUENOS AIRES - NEW-YORKParis - Société Anonyme des Editions Ricordi - Paris
18 - Rue de la Pépinière - 18